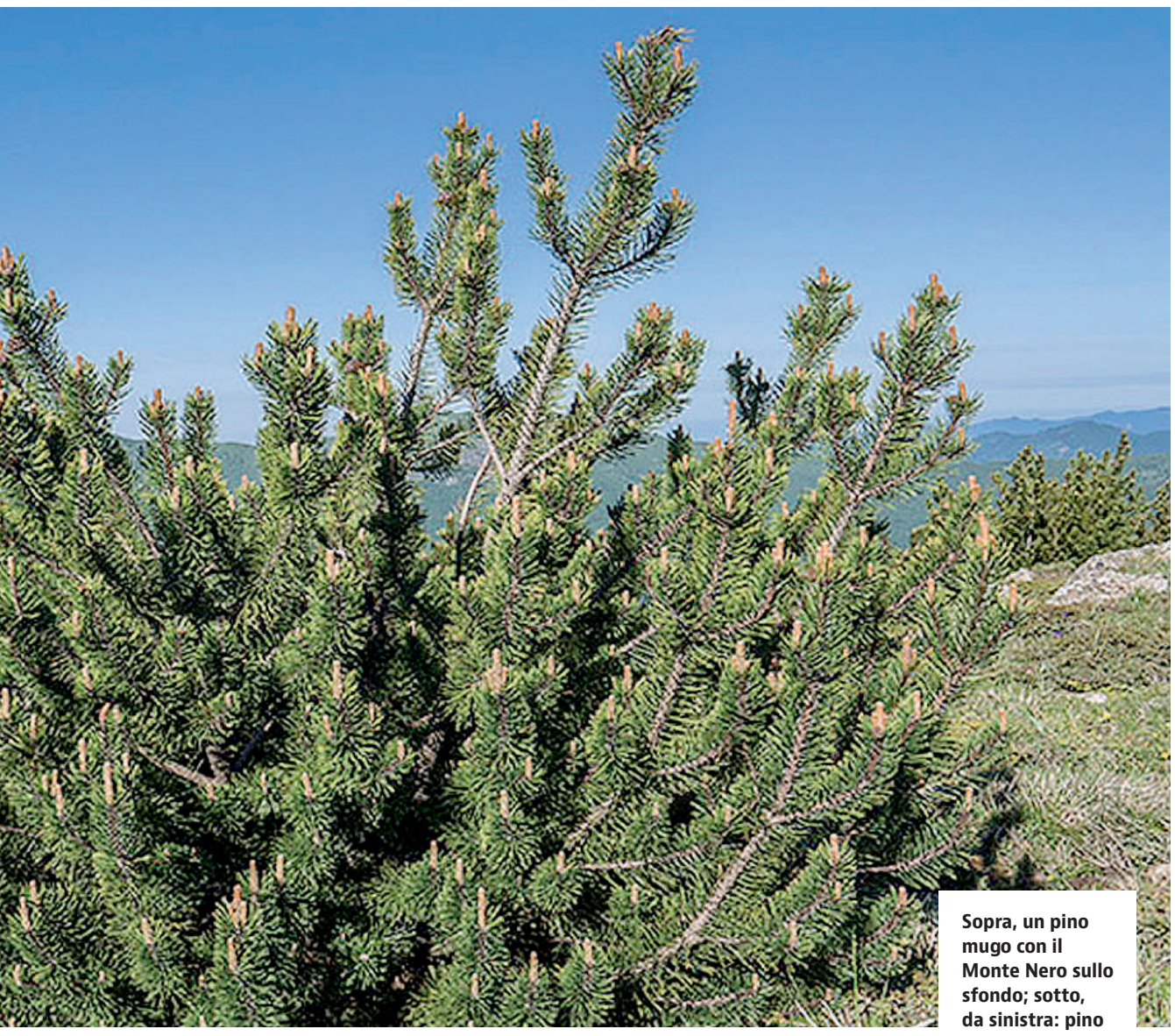
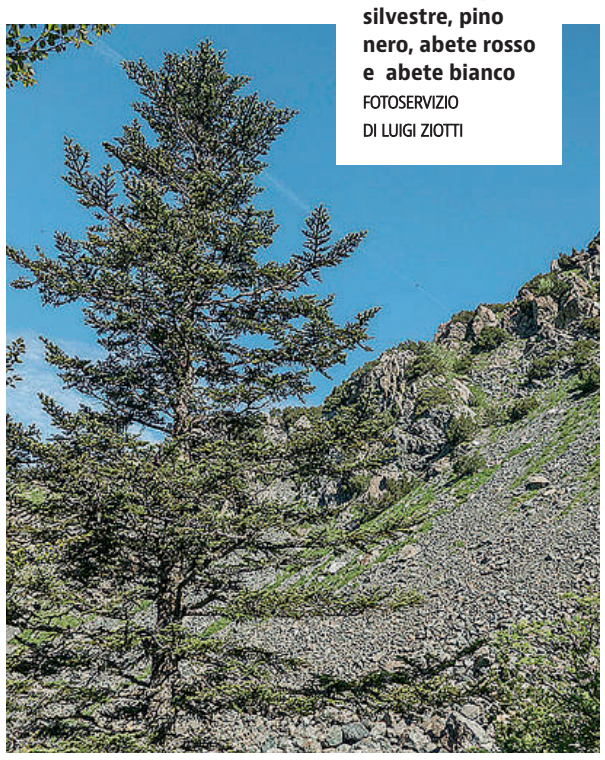
Habitat per animali specializzati
Sono ecosistemi che ospitano una fauna tipicamente adattata ad un ambiente in cui la luce che raggiunge il suolo è molto scarsa.

Relitti del passato
Si tratta di vegetali antichi che affondano radici nelle profondità del tempo.

Rarità tra gli Appennini
Abete bianco e pino mugo crescono sui versanti dei monti Ragola, Nero, Bue, e Camulara, in alta val Nure.



Sopra, un pino mugo con il Monte Nero sullo sfondo; sotto, da sinistra: pino silvestre, pino nero, abete rosso e abete bianco
FOTOSERVIZIO DI LUIGI ZIOTTI



Sopra, da sinistra, le pigne di abete rosso pendono verso il basso; una pigna matura di pino silvestre; sotto, da sinistra, pigne di pino nero, giovane e matura; pigna giovane e pigna matura di pino mugo

Crocieri su un pino nero sul Monte Pradegna

Tanti gli ospiti alati, ma il vero re di abetaie e pinete è il crociere

Gli uccelli che vivono nei boschi di conifere sono specializzati nel ricercare il cibo tra gli aghi

I boschi di conifere della nostra montagna non sono certo paragonabili in estensione alle foreste che caratterizzano il paesaggio alpino. Spesso si tratta di superfici limitate, tranne poche eccezioni.
In ogni caso rappresentano ecosistemi che ospitano una fauna tipicamente adattata ad un ambiente in cui la luce che raggiunge il suolo è molto scarsa e il terreno è ricoperto da uno strato di aghi morti che limita la crescita di altri vegetali di sottobosco.
Gli uccelli che frequentano le coniferete sono specializzati nel ricercare il cibo che si annida tra gli aghi, sotto le placche della corteccia, tra le squame delle pigne e all'interno del legno marcescente di esemplari morti.
Sempre presente è il picchio rosso maggiore la cui dieta spazia dalle larve di insetti xilofagi ai semi di pigna.
Nel gruppo delle cince troviamo la cincia mora e l'elegante cincia dal ciuffo che insieme al regolo e al fiorrancino si alimentano con i piccolissimi afidi nascosti tra gli aghi.
Il ciuffolotto e il fringuello nidificano nella parte più fitta delle chiome ma il vero ultra specialista è il crociere.
Questo uccello è dotato di un becco dalle mascelle incrociate a "x"; con esso estrae i semi dalle pigne, allargando e incidendo le squame coriacee.
Questo alimento estremamente energetico, viene poi rigurgitato per nutrire i pulcini nel nido. Dove prospera il ginepro troviamo il fanello e il verdone.
Altri passeriformi abitano in pineta come il luì bianco, il tordo bottaccio, la tordela, la passera scopaiola (tra i bassi rami del pino mugo). Nei mesi invernali possiamo imbatterci in visitatori provenienti dal freddo nord, stormi di lucherini, tordi sasselli e cesene.
Il quadro ecologico non sarebbe completo senza la presenza dei predatori. Tipici rapaci di bosco che si trovano a loro agio tra i rami sono lo sparviero e il robusto astore. Dall'Africa tornano ogni primavera, per riprodursi nelle pinete e nelle abetaie, il mitico biancone, la grande aquila dei serpenti, e il timido falco pecchiaiolo. Tra i rapaci notturni troviamo il gufo comune.
In conclusione diciamo che le coniferete rivestano un importante ruolo biologico per il nostro territorio in particolare per l'unicità e la rarità di alcune specie che meritano di essere protette e salvaguardate. _**Giancarlo Figoli**

Un esemplare di crociere

Per il picchio rosso maggiore la dieta spazia dalle larve di insetti xilofagi ai semi di pigna

La cincia mora e la cincia dal ciuffo si alimentano con i piccolissimi afidi nascosti tra gli aghi